

I NOSTRI SOLDI

IL RAPPORTO Le strategie per ridurre 5 miliardi di debito

Multe e dismissioni Così Palazzo Civico fa quadrare i conti

*Le sanzioni raggiungono i 91 euro pro capite
E il Comune chiede cento milioni allo Stato*

Chiamparino

Torino è più indebitata di altre città perché abbiamo gestito un grande evento come le Olimpiadi

→ Ci pensano anche le multe a contribuire al tentativo di riportare il debito del Comune di Torino sotto la soglia psicologica dei cinque miliardi di euro. Al netto delle numerose anticipazioni dei giorni scorsi, il rapporto Civicum presentato ieri mostra infatti come nel 2008 i nostri civich - che tra l'altro sono il corpo di polizia locale più caro d'Italia, con una spesa di circa 111 milioni di euro l'anno - si siano messi d'impegno per portare da 75 a 91 euro l'importo che ogni cittadino torinese versa nelle casse di Palazzo Civico sotto forma di multe. Compresi i neonati. Compresi quelli che la

patente non l'hanno nemmeno mai presa.

Per il resto, l'indagine ha ribadito che Torino resta il Comune italiano con il più alto debito pro capite, nonché quello con il rapporto più alto tra i propri debiti finanziari e il proprio patrimonio. «Ma il dato dei cinque miliardi di debito - ha poi spiegato il sindaco Sergio Chiamparino, rispondendo a una domanda di Sergio Rizzo, giornalista del Corriere e autore del best-seller "La casta" - è calcolato sommando i debiti di finanziamento con quelli di funzionamento, che se mi permettete sono due cose un po' diverse». Tanto che il direttore finanziario di Palazzo Civico, Domenico Pizzala, rivede l'indebitamento della macchina comunale riducendolo a "solo" tre miliardi di euro, cioè a quanto incidono sui bilanci i mutui accessi dalla città. E che l'assessore Gianguido Passoni rivendica che «Torino è la città con il più alto debito pro capite,

non quella con il più alto debito in assoluto. Non dimentichiamoci di Roma e di Milano...».

«È comunque ovvio che Torino sia più indebitata di altre città - taglia corto il sindaco -, se non altro perché abbiamo gestito un grande evento come le Olimpiadi con le risorse del patrimonio». Ma passati i fasti a cinque cerchi, è giunto il momento di far quadrare i conti. Nell'ultimo anno, il Bilancio è riuscito a limare il proprio rosso di circa 200 milioni di euro, portandolo da 5,77 miliardi di euro a 5,56. «Innanzitutto abbiamo contenuto il debito - sottolinea l'assessore Passoni -, riducendo i mutui a un quinto di quelli che venivano accessi nel 2005. Anche a costo di attingere a mezzi propri come le dismissioni immobiliari. E poi abbiamo sviluppato una politica di accantonamento per mettere da parte le risorse necessarie per appianare il vuoto lasciato dai crediti divenuti inesigibili».

Ma la preoccupazione più grande dell'assessore al Bilancio riguarda i soldi che lo Stato - e in parte anche la Regione - dovrebbe versare nelle casse di Palazzo Civico sotto forma di trasferimenti. «Almeno 100 milioni di euro» denuncia Passoni. Soltanto gli arretrati per le spese sostenute dal Comune per il ministero di Grazia e Giustizia ammonterebbero a circa 30 milioni di euro. E questo nonostante nel 2009 sia arrivato il saldo del 2006, pari a circa 20 milioni. Altri 30 milioni, poi, sono il debito di cassa rappresentato dai mancati trasferimenti Ici del biennio 2008-09. Il fisco ha infatti coperto un mancato gettito di 3,4 miliardi di euro riducendo al 77 per cento i rimborsi Ici destinati ai

Comuni. Soldi ai quali si aggiungono spese elettorali, Iva, balzelli vari e i rimborsi sanitari delle Asl. «Ma negli ultimi quattro anni - ha aggiunto il sindaco - ogni qual volta mancavano delle risorse, i sacrifici sono stati chiesti agli enti locali. E temo che si avvicinino ancora tempi bui nei rapporti con il Governo». Certo, per ridurre il debito un'altra strada ci sarebbe anche. Basterebbe portare la macchina comunale di Torino sul livello di efficienza di quella di Modena. «Sì, ma la

maggior parte delle nostre spese sono rappresentate dagli stipendi del personale. E la nostra amministrazione è già sotto organico» si giustifica Passoni. Peccato, perché in ballo ci sarebbe una settantina di milioni. «Invece di aumentare la pressione rappresentata dalle multe, Chiamparino inizi a tagliare gli sprechi prima di mettere le mani nelle nostre tasche» incalza però la coordinatrice provinciale del Pdl, Barbara Bonino.

Paolo Varetto

